

INIZIATIVA

Università e Provincia laboratori di pace

Convegno il 9 dicembre
promosso dagli studenti
di Relazioni pubbliche

«Un nuovo modo per dire Pace». Questo l'emblematico titolo scelto dagli studenti del corso di laurea in Relazioni pubbliche dell'università di Udine per il convegno che si svolgerà il 9 dicembre, dalle 16, in Provincia.

Oltre che dagli studenti, l'evento è promosso anche dal Roc - Laboratorio di relazioni organizzazione e comunicazione curato dalla professoressa Renata Kodilja, ed è patrocinato dalla Provincia. «Partecipiamo volentieri a quest'iniziativa, che è finalizzata a smuovere le coscienze su un tema tanto delicato come quello della pace - ha detto l'assessore Marko Marincic -. Proprio ora che obiettivi come la diminuzione della povertà o il disarmo nucleare appaiono così lontani da raggiungere, momenti di confronto come questo sono ancor più importanti». Il convegno si lega alla Marcia mondiale per la pace e la non violenza, che, partita il 2 ottobre dalla Nuova Zelanda, si concluderà il 2 gennaio in Argentina.

In novembre alcune tappe del percorso hanno toccato anche la nostra provincia, ed in particolare Gradisca d'Isonzo. «Abbiamo pensato che potesse essere interessante permettere a tutti di conoscere più da vicino quest'iniziativa - ha spiegato Erica Martini, rappresentante dell'organizzazione -, dialogando direttamente con chi l'ha vissuta in prima persona, con particolare riferimento al tratto balcanico della marcia mondiale». Così, al workshop «Un nuovo modo per dire Pace» prenderanno parte diversi relatori: Fulvio Salimbeni terrà un'introduzione storica sui conflitti e le problematiche nate 20° secolo nella penisola balcanica; Paola Cosolo Marangon illustrerà un progetto di educazione alla pace promosso in Kosovo dal Centro psico pedagogico per la pace di Piacenza, mentre Dino Mancarella racconterà la sua esperienza nella marcia nel tratto da Istanbul e Ginevra. Ultimo ad intervenire, infine, sarà Andrea Bellavite, che proporrà una riflessione sul tema della pace e delle difficili relazioni tra i popoli.

Marco Bisiach



La marcia nella sua tappa gradiscana